



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

AMB. STEFANO BALDI

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1399 DEL CONSIGLIO PERMANENTE
DELL'OSCE SUL RAPPORTO DELLA RAPPRESENTANTE DELL'OSCE PER LA LIBERTA' DEI
MEZZI DI INFORMAZIONE, TERESA RIBEIRO**

Vienna, 3 novembre 2022

Grazie Signor Presidente,

l'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea e intende aggiungere alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Desidero innanzitutto ringraziare Teresa Ribeiro, Rappresentante per la libertà dei media, e reiterare il sostegno e l'apprezzamento dell'Italia per il suo mandato e per il suo costante impegno.

E' importante e significativo celebrare i 25 anni dalla creazione del Rappresentante per la libertà dei media. La libertà dei mezzi di informazione e il diritto alla libertà di opinione e di espressione sono pilastri fondamentali dei nostri sistemi democratici e contribuiscono a rafforzare le nostre società e a renderle inclusive e resilienti. Ogni individuo ha diritto ad essere informato per partecipare consapevolmente ai processi politici decisionali che lo riguardano. Senza il prezioso contributo dei mezzi di informazione indipendenti e la necessaria tutela di tanti operatori del settore, sono a rischio le nostre democrazie pluralistiche, il rispetto delle libertà fondamentali e lo stato di diritto.

Per questo siamo profondamente convinti che *“non c'è sicurezza senza libertà dei mezzi di informazione”*. Questo tema, scelto per le celebrazioni del 25mo anniversario dalla creazione del Rappresentante per la libertà dei media e oggetto del rapporto e delle

raccomandazioni del Gruppo Consultivo di Esperti eminenti sulla libertà dei media presentati ieri, è quanto mai attuale. Come messo in evidenza dalla Rappresentante nei suoi numerosi interventi negli ultimi mesi, sono purtroppo sempre più frequenti gli esempi di minacce alla libertà di informazione e alla sicurezza dei giornalisti, online e offline, in particolare nel contesto della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina o con riferimento alle forti limitazioni alla libertà di espressione in Russia e Belarus. Assistiamo purtroppo sempre più a attacchi fisici e intimidazioni ai giornalisti, a casi di manipolazione informativa, inclusa disinformazione e incitamento all'odio, a censura e a impedimenti alla libera circolazione delle informazioni.

L'Italia è fortemente impegnata in favore della promozione e della tutela della libertà di informazione e della libertà dei media nel mondo. A livello internazionale, oltre al nostro impegno in ambito ONU e del Consiglio d'Europa, contribuiamo ad esempio al Global Media Defence Fund dell'UNESCO che aiuta le organizzazioni della società civile impegnate nella protezione legale dei giornalisti e nel sostegno al giornalismo investigativo, e alla Media Freedom Coalition, una coalizione di oltre 50 Paesi che lavora a favore della libertà dei media e della sicurezza dei giornalisti e degli operatori del settore.

In ambito OSCE, desidero esprimere il nostro forte apprezzamento per il progetto extra-bilancio sulla sicurezza dei giornalisti promosso di recente, con l'obiettivo di aiutare gli Stati partecipanti ad attuare gli impegni comuni sottoscritti con la Decisione di Milano adottata durante la Presidenza italiana dell'OSCE nel 2018. L'Italia ha risposto al questionario predisposto per gli Stati partecipanti e, come emerso anche in occasione della prima tavola rotonda dello scorso settembre, siamo pronti a contribuire al successo del progetto attraverso la condivisione di ulteriori buone pratiche e iniziative adottate a livello nazionale.

Sono infine lieto di confermare la nostra intenzione di contribuire al progetto sulla sicurezza dei giornalisti anche sul piano finanziario, a conferma della grande attenzione e importanza che l'Italia attribuisce a tale tema.

Grazie.